

Sanità: Anaa boccia documento commissione Regioni, è vecchio

(V.: 'Commissione salute Regioni... ', delle 18.14)

ROMA

(ANSA) - ROMA, 22 SET - Il sindacato dei medici dirigenti Anaa boccia il documento della commissione Salute delle regioni che segnala il pericolo di una carenza certa di personale sanitario senza interventi urgenti in materia di formazione.

"Il documento della Commissione - afferma il sindacato - sa di già visto. Idee vecchie, che si rianimano a distanza di 2 anni dal letargo in cui è stato lasciato il tavolo aperto presso il Ministero della salute, dopo l'incontro con le organizzazioni sindacali della dirigenza sanitaria e dei medici convenzionati con il Governo, sull'articolo 22 del Patto per la salute.

Lanciare oggi l'allarme sul deficit di medici specialisti e di medici di medicina generale significa ammettere il colpevole silenzio con il quale le Regioni hanno seppellito i numeri disponibili già da 7 anni".

"Pur di non disturbare l'Università - rileva l'Anaa - le Regioni rinunciano a percorrere l'unica via risolutiva che ci indica l'Europa, cioè assumere a tempo determinato i medici laureati a scopo formativo, non suscettibili quindi di essere sostitutivi di alcun pezzo della dotazione organica assistenziale. Continuare su questa strada significa voler fare del male al Ssn e non riconoscere che le figure professionali sono caratterizzate da irripetibilità delle loro conoscenze e competenze. Pensare di sostituire ad isorisorse, anzi spendendo meno, un medico formato da anni di studio con un neo-laureato, in una versione sanitaria del grillino "uno vale uno", è pura illusione. Una scelta sconsiderata - conclude l'Anaa - che prepara la 'Ryanair' della sanità italiana, una fuga dei professionisti verso il privato alla ricerca di migliori condizioni di lavoro". (ANSA).

CR/

S0B QBXB

AKS0030 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': FORMAZIONE MEDICA, ANAAO BOCCIA DOCUMENTO REGIONI =

Roma, 22 set. (AdnKronos Salute) - Il documento della Commissione salute delle Regioni sulla formazione medica, approvato nella seduta del 21 settembre, "sa di già visto, o meglio, già bocciato". Il pollice verso arriva dall'Anaa Assomed, secondo cui si tratta di "idee vecchie, senza nemmeno un vestito nuovo, che si rianimano a distanza di 2 anni dal letargo in cui è stato lasciato il tavolo aperto al ministero della Salute, dopo l'incontro con le organizzazioni sindacali della dirigenza sanitaria e dei medici convenzionati con il Governo, sull'articolo 22 del Patto per la Salute".

"Nessun intervento oggi può essere definito 'tempestivo', tanto meno la riedizione del tank shifting - evidenzia l'Anaa - con cui si mira a sostituire dirigenti medici formati con laureati di cui è incerto lo stato giuridico e la job description, ma è certo il costo, pari a quello di un infermiere. Personale di supporto da tenere parcheggiato a invarianza di organico fino a svuotare la dirigenza medica e dilapidare il vantaggio competitivo nei confronti delle altre professioni sanitarie rappresentato dal suo capitale formativo".

"Pur di non disturbare l'università - prosegue la sigla - le Regioni rinunciano a percorrere l'unica via risolutiva che ci indica l'Europa, cioè assumere a tempo determinato i medici laureati a scopo formativo, non suscettibili quindi di essere sostitutivi di alcun pezzo della dotazione organica assistenziale. Pensare di sostituire a isorisorse, anzi spendendo meno, un medico formato da anni di studio con un neo-laureato, in una versione sanitaria del grillino 'uno vale uno', è pura illusione. Una scelta sconsiderata che prepara la 'Ryanair' della sanità italiana, una fuga dei professionisti verso il privato alla ricerca di migliori condizioni di lavoro". Per l'Anaa "è certo necessario ed urgente un confronto tra Governo e Regioni, senza pensare, però, di escludere le rappresentanze del mondo professionale e sindacale dei medici italiani".

(Com-Mad/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

22-SET-17 13:46

NEWSLETTER

[Newsletter](#)

Cerca

All'Anaa non piace il documento delle Regioni sulla formazione dei medici

Sindacati

All'Anaa non piace il documento delle Regioni sulla formazione dei medici

redazione

24 Settembre 2017 22:32

«Idee vecchie, senza nemmeno un vestito nuovo». Sembra una bocciatura senza appello quella dell'Anaa per il documento sulla formazione medica delle Regioni.

Particolarmente critico, il principale sindacato della dirigenza medica del Servizio sanitario nazionale, su quella che definisce «riedizione del *tank shifting* con il quale si mira a sostituire dirigenti medici formati con laureati di cui è incerto lo stato giuridico e la *job description*, ma certo è il costo pari a quello di un infermiere. Personale di supporto da tenere parcheggiato ad invarianza di organico fino a svuotare la dirigenza medica e dilapidare il vantaggio competitivo nei confronti delle altre professioni sanitarie rappresentato dal suo capitale formativo».

Secondo l'Anaa, «pur di non disturbare l'Università», le Regioni rinunciano ad assumere a tempo determinato i medici laureati a scopo formativo, «non suscettibili quindi di essere sostitutivi di alcun pezzo della dotazione organica assistenziale».

In questo modo, sostiene il sindacato, si continua a «fare del male al Ssn e non riconoscere che le figure professionali sono caratterizzate da irripetibilità delle loro conoscenze e competenze». Pensare di sostituire, spendendo meno, un medico formato da anni di studio con un neo-laureato, «in una versione sanitaria del grillino "uno vale uno", è pura illusione. Una scelta sconsiderata che prepara la Ryan air della sanità italiana, una fuga dei professionisti verso il privato alla ricerca di migliori condizioni di lavoro. A tirare troppo la corda si finisce con spezzarla».

Per l'Anaa è quindi «necessario ed urgente un confronto tra Governo e Regioni, che finalmente pretendono un ruolo da protagonista nella programmazione e nella formazione medica, che passa necessariamente per una valorizzazione del ruolo formativo del Ssn, senza pensare, però, di escludere le rappresentanze del mondo professionale e sindacale dei medici italiani».

Non perderti le nostre notizie

quotidianosanità.it

Venerdì 22 SETTEMBRE 2017

Formazione medica. Anaaoc boccia il documento delle Regioni. "Idee vecchie, non riconoscono le figure professionali e danneggiano il Ssn"

"Lanciare oggi l'allarme sul deficit di medici specialisti e di medici di medicina generale significa ammettere il colpevole silenzio con il quale le Regioni hanno seppellito i numeri disponibili già da 7 anni", commenta il sindacato che sollecita un confronto tra Governo e Regioni a cui però siano chiamate anche le rappresentanze del mondo professionale e sindacale dei medici che "non possono essere escluse".

L'Anaaoc boccia il [documento della Commissione salute delle Regioni](#), approvato dai presidenti e presentato ieri ai ministri della Salute e dell'Università: sa di già visto, o meglio, già bocciato.

Idee vecchie, senza nemmeno un vestito nuovo, che si rianimano a distanza di 2 anni dal letargo in cui è stato lasciato il tavolo aperto presso il ministero della Salute, dopo l'incontro con le organizzazioni sindacali della dirigenza sanitaria e dei medici convenzionati con il Governo, sull'articolo 22 del Patto per la salute, è il giudizio secco del sindacato.

"Lanciare oggi l'allarme sul deficit di medici specialisti e di medici di medicina generale – si legge nel commento dell'Anaaoc al documento regionale - significa ammettere il colpevole silenzio con il quale le Regioni hanno seppellito i numeri disponibili già da 7 anni. E nessun intervento oggi può essere "tempestivo", tanto meno la riedizione del tank shifting con il quale si mira a sostituire dirigenti medici formati con laureati di cui è incerto lo stato giuridico e la job description, ma certo è il costo pari a quello di un infermiere. Personale di supporto da tenere parcheggiato ad invarianza di organico fino a svuotare la dirigenza medica e dilapidare il vantaggio competitivo nei confronti delle altre professioni sanitarie rappresentato dal suo capitale formativo".

Secondo il sindacato degli ospedalieri, pur di "non disturbare l'Università, le Regioni rinunciano a percorrere l'unica via risolutiva che ci indica l'Europa, cioè assumere a tempo determinato i medici laureati a scopo formativo, non suscettibili quindi di essere sostitutivi di alcun pezzo della dotazione organica assistenziale".

"Continuare su questa strada – aggiunge l'Anaaoc - significa voler fare del male al Ssn e non riconoscere che le figure professionali sono caratterizzate da irripetibilità delle loro conoscenze e competenze. Pensare di sostituire ad isorisorse, anzi spendendo meno, un medico formato da anni di studio con un neo-laureato, in una versione sanitaria del grillino "uno vale uno", è pura illusione. Una scelta sconsiderata che prepara la Ryan air della sanità italiana, una fuga dei professionisti verso il privato alla ricerca di migliori condizioni di lavoro. A tirare troppo la corda si finisce con spezzarla".

Il sindacato quindi sollecita un confronto urgente tra Governo e Regioni che chiedono "finalmente" un ruolo da protagonista nella programmazione e nella formazione medica per valorizzare il ruolo formativo del Ssn, **ma non senza passare però, aggiunge dalle rappresentanze del mondo professionale e sindacale dei medici italiani che non possono e non devono essere escluse.**

22 set
2017

sanità24

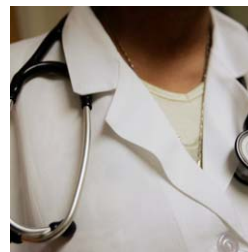
24 ORE

LAVORO E PROFESSIONE

Formazione medica: Anaao boccia il documento delle Regioni

di Anaao Assomed

Il documento della Commissione salute delle Regioni sulla formazione medica approvato nella seduta del 21 settembre sa di già visto, o meglio, già bocciato. Idee vecchie, commenta l'Anaao Assomed, senza nemmeno un vestito nuovo, che si rianimano a distanza di 2 anni dal letargo in cui è stato lasciato il tavolo aperto presso il Ministero della salute, dopo l'incontro con le organizzazioni sindacali della dirigenza sanitaria e dei medici convenzionati con il Governo, sull'articolo 22 del Patto per la salute.



Lanciare oggi l'allarme sul deficit di medici specialisti e di medici di medicina generale significa ammettere il colpevole silenzio con il quale le Regioni hanno seppellito i numeri disponibili già da 7 anni. E nessun intervento oggi può essere "tempestivo", tanto meno la riedizione del tank shifting con il quale si mira a sostituire dirigenti medici formati con laureati di cui è incerto lo stato giuridico e la job description, ma certo è il costo pari a quello di un infermiere. Personale di supporto da tenere parcheggiato ad invarianza di organico fino a svuotare la dirigenza medica e dilapidare il vantaggio competitivo nei confronti delle altre professioni sanitarie rappresentato dal suo capitale formativo. Pur di non disturbare l'Università, le Regioni rinunciano a percorrere l'unica via risolutiva che ci indica l'Europa, cioè assumere a tempo determinato i medici laureati a scopo formativo, non suscettibili quindi di essere sostitutivi di alcun pezzo della dotazione organica assistenziale.

Continuare su questa strada significa voler fare del male al Ssn e non riconoscere che le figure professionali sono caratterizzate da irripetibilità delle loro conoscenze e competenze. Pensare di sostituire ad isorisorse, anzi spendendo meno, un medico formato da anni di studio con un neo-laureato, in una versione sanitaria del grillino "uno vale uno", è pura illusione. Una scelta sconsiderata che prepara la Ryanair della sanità italiana, una fuga dei professionisti verso il privato alla ricerca di migliori condizioni di lavoro. A tirare troppo la corda si finisce con spezzarla. È certo necessario ed urgente un confronto tra Governo e Regioni, che finalmente pretendono un ruolo da protagonista nella programmazione e nella formazione medica, che passa necessariamente per una valorizzazione del ruolo formativo del Ssn, senza pensare, però, di escludere le rappresentanze del mondo professionale e sindacale dei medici italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

Formazione medica, Anaaoc boccia il documento delle Regioni

[panoramasanita.it/2017/09/22/formazione-medica-anaao-boccia-il-documento-delle-regioni/](http://www.panoramasanita.it/2017/09/22/formazione-medica-anaao-boccia-il-documento-delle-regioni/)



“Il [documento della Commissione salute delle Regioni sulla formazione medica](#) approvato nella seduta del 21 settembre sa di già visto, o meglio, già bocciato. Idee vecchie”, commenta l’Anaaoc Assomed, “senza nemmeno un vestito nuovo, che si rianimano a distanza di 2 anni dal letargo in cui è stato lasciato il tavolo aperto presso il Ministero della salute, dopo l’incontro con le organizzazioni sindacali della dirigenza

sanitaria e dei medici convenzionati con il Governo, sull’articolo 22 del Patto per la salute. Lanciare oggi l’allarme sul deficit di medici specialisti e di medici di medicina generale significa ammettere il colpevole silenzio con il quale le Regioni hanno seppellito i numeri disponibili già da 7 anni. E nessun intervento oggi può essere “tempestivo”, tanto meno la riedizione del tank shifting con il quale si mira a sostituire dirigenti medici formati con laureati di cui è incerto lo stato giuridico e la job description, ma certo è il costo pari a quello di un infermiere. Personale di supporto da tenere parcheggiato ad invarianza di organico fino a svuotare la dirigenza medica e dilapidare il vantaggio competitivo nei confronti delle altre professioni sanitarie rappresentato dal suo capitale formativo. Pur di non disturbare l’Università, le Regioni rinunciano a percorrere l’unica via risolutiva che ci indica l’Europa, cioè assumere a tempo determinato i medici laureati a scopo formativo, non suscettibili quindi di essere sostitutivi di alcun pezzo della dotazione organica assistenziale. Continuare su questa strada” prosegue l’Anaaoc “significa voler fare del male al Ssn e non riconoscere che le figure professionali sono caratterizzate da irripetibilità delle loro conoscenze e competenze. Pensare di sostituire ad isorisorse, anzi spendendo meno, un medico formato da anni di studio con un neo-laureato, in una versione sanitaria del grillino “uno vale uno”, è pura illusione. Una scelta sconsiderata che prepara la Ryan air della sanità italiana, una fuga dei professionisti verso il privato alla ricerca di migliori condizioni di lavoro. A tirare troppo la corda si finisce con spezzarla. È certo necessario ed urgente un confronto tra Governo e Regioni, che finalmente pretendono un ruolo da protagonista nella programmazione e nella formazione medica, che passa necessariamente per una valorizzazione del ruolo formativo del Ssn, senza pensare, però, di escludere” conclude l’Anaaoc “le rappresentanze del mondo professionale e sindacale dei medici italiani”.

© 2017 Panorama della Sanità. All Rights Reserved.